



**ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI**

# **COGOLETO**

## **NELLA STORIA E LE SUE TRASFORMAZIONI DAL 1800 AL 2000**

**RICERCHE E TESTI DI NICOLA ROSSI**

**Documento del Millenario di Cogoleto  
Novembre 2015**



**ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI**

# **COGOLETO**

## **NELLA STORIA E LE SUE TRASFORMAZIONI DAL 1800 AL 2000**

**RICERCHE E TESTI DI NICOLA ROSSI**

**Publicazione realizzata dalla Associazione Marco Rossi  
presentata nell'ambito delle Settimane della Cultura 2015  
promosse dal Comune di Cogoleto**

**CON IL PATROCINIO DI**



**REGIONE LIGURIA**



**COMUNE DI COGOLETO**

**Documento del Millenario di Cogoleto  
Novembre 2015**



Presidente Associazione Marco Rossi Dott.sa Rimma Del Vivo	pag. 3
Note dell'autore Dott. Nicola Rossi	pag. 5
Cogoleto nella storia e le trasformazioni del suo insediamento urbano dal 1880 al 2000	pag. 7
Cogoleto nello stato sabaudo e risorgimentale	pag. 9
La Liguria è annessa al Regno Sardo nel 1815	pag. 9
Cogoleto nel rilievo cartografico del 1828	pag. 10
Cogoleto nella cartografia di Sua Maestà Sarda del 1954	pag. 11
L'impresa dei Mille e la Unificazione Nazionale	pag. 13
Cogoleto nella carta del 1878	pag. 15
L'industrializzazione di Cogoleto di fine 1800 e inizio 1900	pag. 17
Cogoleto di fine 1800 e inizio secolo 1900 durante e dopo le due guerre mondiali	pag. 19
Cogoleto durante la grande guerra	pag. 19
La fine della grande guerra	pag. 20
Cogoleto negli anni '20 e '30	pag. 22
Gli anni '40 e la seconda guerra mondiale	pag. 23
Cogoleto nelle foto aeree della RAF del 1944	pag. 23
Il boom economico e lo sviluppo urbano più recente	pag. 25
Il 1946 e la Repubblica Italiana	pag. 25
Cogoleto nelle riprese aeree del 1954	pag. 26
Gli anni del boom economico	pag. 27
Nasce la Regione Liguria	pag. 31
Cogoleto nella carta del 1981	pag. 33
Cogoleto negli anni '90	pag. 37
Cogoleto nel 2000	pag. 38
Nota della Associazione	pag. 39



## ASSOCIAZIONE MARCO ROSSI

Dopo le due pubblicazioni: “Pitture e sculture nelle chiese di Cogoleto”, e “Cogoleto dopo il 25 aprile 1945”, già presentate al pubblico nel corso del 2015, il direttivo dell’Associazione Marco Rossi ha sollecitato il dott. Nicola Rossi di predisporre un terzo documento che, sempre nell’ambito delle celebrazioni per il Millenario di Cogoleto, voglia rievocare avvenimenti che abbiano interessato la comunità e il territorio: dalle origini alle prospettive future.

Tali iniziative costituiscono espressione dell’impegno culturale, che da anni la nostra Associazione promuove, accanto a quelle di carattere sociale, nella convinzione che la conoscenza storica sia un forte stimolo di crescita individuale e collettiva.

Il tema in questa nuova pubblicazione riguarda le trasformazioni e lo sviluppo urbanistico cittadino tra il 1800 e il 2000.

Grazie alle ricerche compiute presso l’Archivio di Stato e la Biblioteca Berio di Genova, l’Archivio cartografico e fototeca della Regione Liguria, nonché l’Archivio comunale di Cogoleto, sono state raccolte notizie e immagini sugli accadimenti di rilievo intervenuti nel periodo e sul tema scelto.

Allo scopo di rendere più immediato e visibile quanto appreso e conosciuto, e, soprattutto, per favorire: l’informazione, la socializzazione, la partecipazione e il dibattito, si è provveduto a realizzare un video, che fa direttamente riferimento al testo del volume.

La pubblicazione è presentata al pubblico nel corso dell’incontro di studio presso la sala Sandro Pertini del palazzo Comunale, Venerdì, 20 novembre 2015 - ore 21,00. Nel corso della serata sono previsti interventi di conoscitori a vario titolo del nostro paese.

Nel ringraziare l’Amministrazione Comunale e in particolare il Sindaco Anita Venturi e l’Assessore alla Cultura Giorgio Bisio, per la loro personale disponibilità e sensibilità, colgo l’occasione per esprimere riconoscenza al dott. Nicola Rossi per le ricerche e gli studi compiuti sulla storia di Cogoleto, e per la realizzazione della presente pubblicazione. Un grato pensiero ad Angela Teresa Patrone per la preziosa collaborazione.

Il Presidente  
Dott. Rimma Del Vivo

Cogoleto, 20 novembre 2015





## Nota dell'Autore

Questa pubblicazione, riguarda la espansione urbana che ha interessato Cogoleto dal 1800 al 2000, e nel contempo considera alcuni episodi della grande storia, non è stata pensata per essere un testo di esercitazione per addetti ai lavori, né di compiaciuta esposizione di cornici urbane posto che le immagini presentate, possono essere inserite e staccate dalla rassegna senza modificarne il profilo. Il volume è una sintesi ottenuta con l'uso di fonti utili a spiegare come le trasformazioni di Cogoleto derivino da alcune svolte urbanistiche che sotto la spinta di molti e diversi fattori sono state espressione della nostra comunità.

La struttura del lavoro si svolge in tre momenti compositivi: la appartenenza di Cogoleto allo stato sabauda e poi risorgimentale; Cogoleto di fine e inizio secolo 1900 nonché durante e dopo le due guerre mondiali; il boom economico e il grande sviluppo urbano più recente.

La necessita evidente di rappresentare con cartografie e dettagli edilizi, un fenomeno che è in buona parte materiale, non diminuisce le difficoltà della esposizione, anzi le accresce notevolmente, perché impone scelte definitive nella raffigurazione di limiti perimetrali di edifici esistenti.

Si veda l'esempio concreto dell'apparato grafico dove le illustrazioni sono formate da due gruppi: una serie cartografica a scala comune che corre lungo tutto il volume e presenta ogni periodo con situazioni di svolgimento intermedio per sottolineare la dinamica del processo urbano; una serie di restituzioni fotografiche, anche aeree, dettagliate di particolari zone cittadine.

Diverse volte abbiamo argomentato sulla storia di Cogoleto e di come si sia trasformato nel tempo. Per quando possibile abbiamo fatto ricorso all'uso di disegni prospettici e cartografie topografiche di ogni scala, documenti che mostrano come era il paese in un certo anno e in un considerato momento. Ci pare, tuttavia, che non sia mai bene emersa e descritta la sequenza della espansione urbana da quando Cogoleto era villaggio fino a diventare la attuale cittadina in cui tutto si può trovare come in una grande città. Per evidenziare questa crescita urbana è parso utile, perciò, trattare i dati locali incrociati con le vicende della grande storia e comprendere come e quando i grandi fatti abbiano inciso su di noi.

Oggi a diverso titolo, esistono delimitazioni di Cogoleto in ambiti territoriali che hanno la caratteristica di essere contigui, una sorta di quartieri, come ad esempio le sezioni elettorali e le sezioni statistiche. Ciascuna di queste delimitazioni non corrispondono ad un unico periodo di crescita bensì a tempi diversi talora come lottizzazioni di edifici, talora come singole case.

Perciò nel parlare delle trasformazioni intervenute nello sviluppo di Cogoleto ci è parso utile fare riferimento soprattutto ai diversi momenti di crescita nel tempo per essere più vicini allo spirito della gente che li ha determinati.

Il lavoro non è finito qui, si pensa di presentare tra breve un altro volume che riguarda le vicende più antiche della nostra cittadina, dalle sue origini sino al 1700.

Nicola Rossi

Cogoleto, 20 novembre 2015



Zona Capuzzola.



Zona Capuzzola.



# **COGOLETO NELLA STORIA E LE TRASFORMAZIONI DEL SUO INSEDIAMENTO URBANO DAL 1800 AL 2000**

Come annuncia il titolo, questa pubblicazione considera alcuni momenti che hanno portato allo sviluppo urbano di Cogoleto. A tal fine ci siamo valse di documenti capaci di fornire nel tempo notizie certe sullo stato e l'uso del territorio quali: la cartografia, le riprese aeree o semplicemente disegni prospettici. Oltre a parlare delle trasformazioni avvenute, abbiamo inserito riferimenti circa i contemporanei accadimenti della grande storia, e quali conseguenze hanno avuto a livello locale.



Veduta del ponente di Cogoleto.





Casa Colombo e Via Rati.



Zona Rivaro.



# COGOLETO NELLO STATO SABAUDO E RISORGIMENTALE

## La Liguria è annessa al Regno Sardo nel 1815

Sconfitto Napoleone e il suo impero francese a Waterloo nel 1815, le quattro potenze vincitrici (Austria, Russia, Prussia e Gran Bretagna) convocano il Congresso di Vienna per ripristinare la situazione geopolitica precedente all'epoca napoleonica. L'antica Repubblica di Genova, tuttavia, non è ricostituita, e i territori liguri sono annessi al Regno di Sardegna sotto il dominio sabaudo del Re Vittorio Emanuele I. Una delle prime misure assunte dal re sabaudo è di avviare la cartografia del territorio ligure cominciando dal centro di Genova.



Il Congresso di Vienna aveva lo scopo di restaurare l'assetto pre-napoleonico.



Napoleone Bonaparte dopo Waterloo.

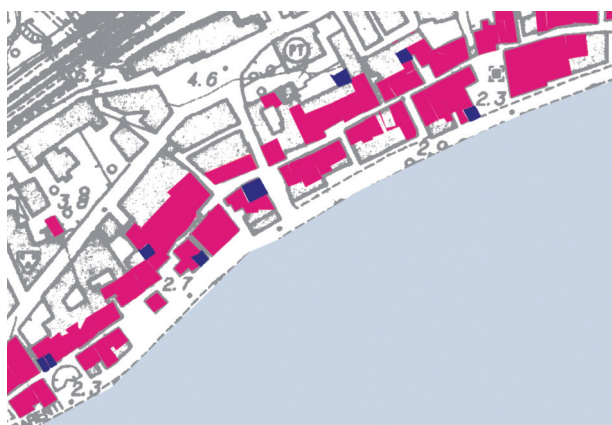


Vittorio Emanuele I Re di Sardegna.



## Cogoleto nel rilievo cartografico del 1828

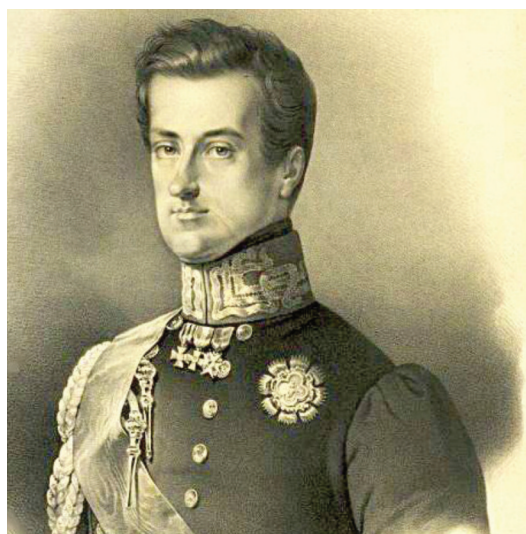
Il territorio di Cogoleto, rilevato nel 1828, presenta un borgo formato da due file di case. Il borgo, per facilità di lettura riportato su moderna carta, mostra, tra, le abitazioni esistenti (in rosso magenta), le fornaci (in colore blu). La prima linea di case, che dà direttamente sulla spiaggia, è interrotta dai numerosi scali destinati alle operazioni di carico e scarico dei bastimenti e per il loro riparo dai marosi. Il letto dei due torrenti: Terruzzo e Capuzzola, trasformato nel tratto finale in strada, è utilizzato per portare alle fornaci il calcare estratto nelle retrostanti cave, e il legname che proviene da oltre Giovo. Le aree agricole sono ubicate: al Prino, Scoglio e Lerone, a Rumaro e oltre, lungo l'antico percorso che porta ad Arestra. Nel 1840, la Liguria è parte integrante del Regno Sardo: Il re Carlo Alberto pratica una politica riformistica, e nel 1848 concede lo Statuto, cioè la Carta Costituzionale, che da allora rimarrà in vigore nel Regno d'Italia, fino al 1947.



Il centro antico di Cogoleto.



I bastimenti riparati tra le case.



Il re Carlo Alberto.



### “Statuto del Regno”

**Carlo Alberto**  
Per grazia di Dio  
Re di Sardegna di Cipro e di Gerusalemme

## Cogoleto nella cartografia di Sua Maestà Sarda del 1854

Nel 1854 per gli ormai vasti territori del regno di Sardegna serve una carta di insieme a scala 1:50000, che Sua Maestà decide di realizzare. Poche, ma interessanti, le informazioni su Cogoleto. Sono riportati i toponimi: Benefizio e Dunegà, località di estrazione del calcare e di una fornace da calce; Prin e Torre, zone residenziali della nobile famiglia Centurione. La popolazione di Cogoleto, a metà ottocento, ammonta a circa 2300 abitanti. La crescita urbana, riportata in rosso su cartografia recente, è modesta, limitata ad edifici in vico alle Cave e in via Piave. Alcuni stabili sono compiuti nella zona dello Scoglio dalle famiglie Durazzo e Bianchi. Presso Lerone è presente la cappella di San Rocco e nelle vicinanze è costruita un'Osteria.

Il sistema produttivo, ancora largamente fondato sulla produzione di calce, subisce la concorrenza delle cave e fornaci di Sestri Ponente, e non è più sufficiente per dare lavoro a tutta la gente del paese. A partire dal 1839 si registra un consistente flusso migratorio verso le Americhe.



Il rilievo di Cogoleto del 1854.



La crescita urbana di Cogoleto.





Le cave del monte Gazzo a Sestri Ponente.



Molti cogoletesi emigrano in America.

# L'Impresa dei Mille e la Unificazione Nazionale

Nel 1860 con la conquista del regno Borbonico da parte di Garibaldi nell'impresa dei Mille, e con il passaggio di consegne a Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, il regno Sardo si amplia ulteriormente annettendo il regno delle Due Sicilie. La proclamazione del Regno di Italia, avviene a Torino nel 1861, che diventa capitale del Regno. Vittorio Emanuele II è proclamato re degli italiani. Nel 1865 la capitale del Regno è trasferita a Firenze dove resta tale fino al 1871. Il 20 settembre 1870, i bersaglieri italiani entrano in Roma dalla breccia di Porta Pia. Cade lo Stato Pontificio di Papa Pio IX. Nel 1871, Roma, viene proclamata capitale del regno di Italia.



Garibaldi. Il nonno materno Matteo Raimondi era di Cogoletto.

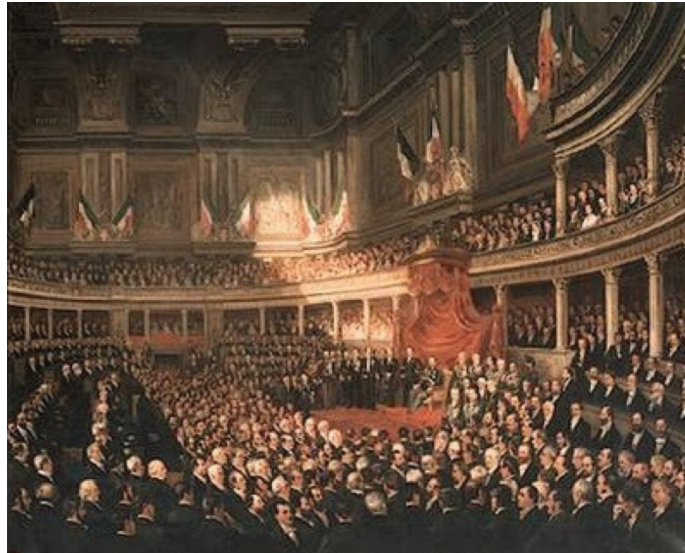


Vittorio Emanuele II. Primo re d'Italia. 1



Incontro di Teano





Torino, capitale di Italia nel 1861.



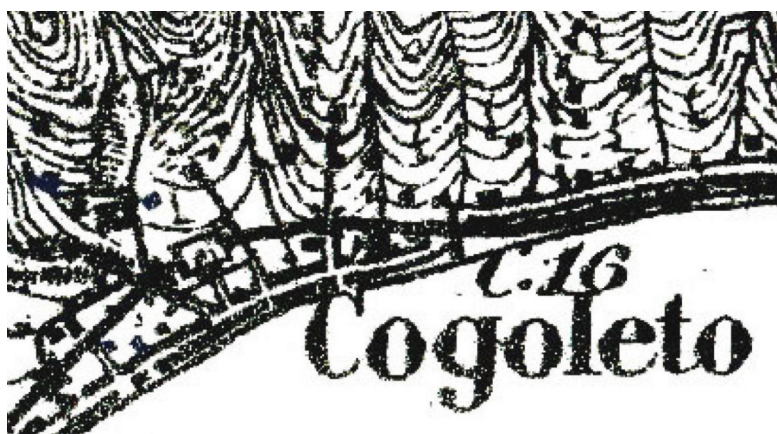
Firenze, capitale di Italia dal 1865 al 1871.



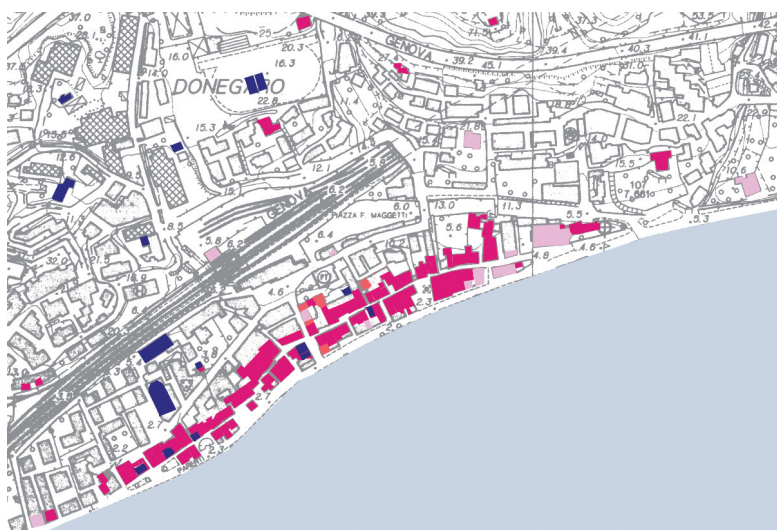
Roma, capitale del Regno di Italia. Il Quirinale.

## Cogoleto nella carta del 1878

Nel 1878, l'Istituto Geografico Militare di Firenze realizza una cartografia a scala 1:10000 di Cogoleto. La forma del territorio è raffigurata da curve di livello. Tra le diverse specifiche è riportato il percorso ferroviario e la stazione. L'arrivo del treno, avvenuto nel 1868, ha messo in crisi l'economia del paese, ancora, basata sulla produzione della calcina e l'impiego della marineria locale. La strada Aurelia attraversa ancora l'interno del centro. La carta presenta novità di rilevanza urbanistica, riportate sulla moderna cartografia. Nella zona Donegaro si espande la fabbrica chimica Sclopis e sorgono alcune fornaci da calce. A valle della ferrovia si è insediata: una fabbrica di calce e laterizi, un calzificio e una fabbrica di pallini da caccia. Nel centro urbano nuovi edifici: la nuova chiesa Parrocchiale di S. Maria, nella storica piazza dei Bianchi sono ampliati e sopraelevati due edifici. Gli imprenditori, nuovi e vecchi, ostentano ricchezza costruendo ville. A Isorella: la villa Bianchi, alla Baldassana: la villa Biamonti, tra Rumaro e Arestra: Villa Baglietto, e Villa Nasturzio.

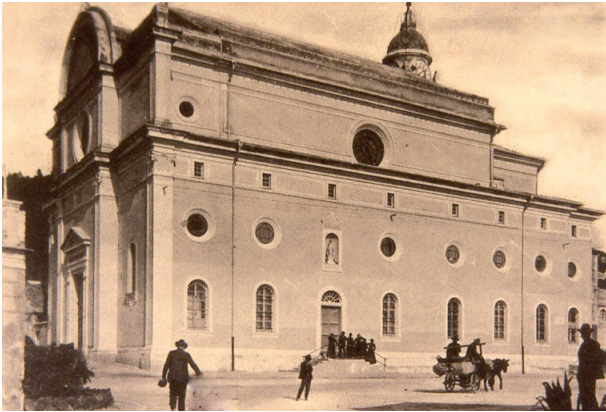


La via Aurelia passa ancora all'interno del paese.



Impianti industriali al Donegaro e a valle Ferrovia.





La nuova chiesa Parrocchiale di S. Maria.



Gli edifici su piazza dei Bianchi sono alzati.



Villa Isorella.



Villa Biamonti poi delle Suore Misericordia.



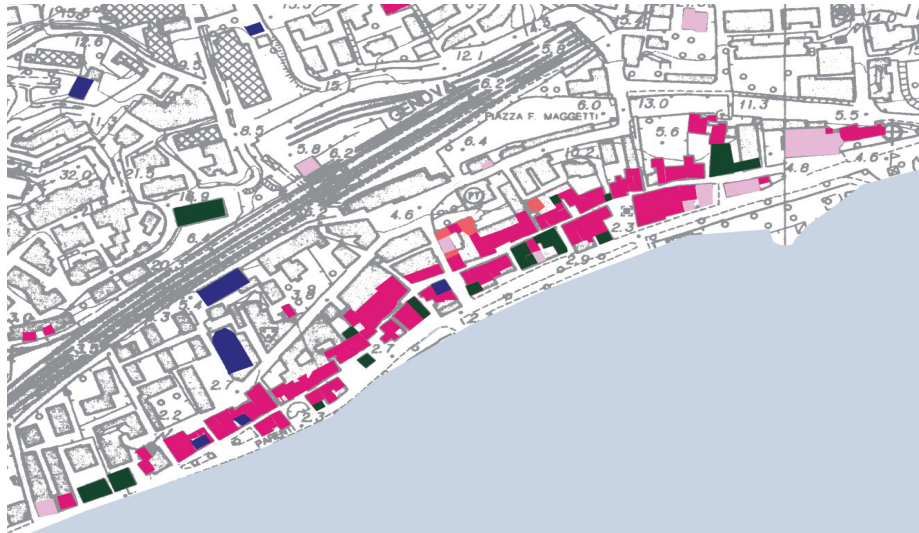
Villa Nino Baglietto.



Villa Nasturzio.







Particolare dell'edificato di Cogoleto a fine 1800 inizio 1900.



L'antico ospedale Marina Rati.



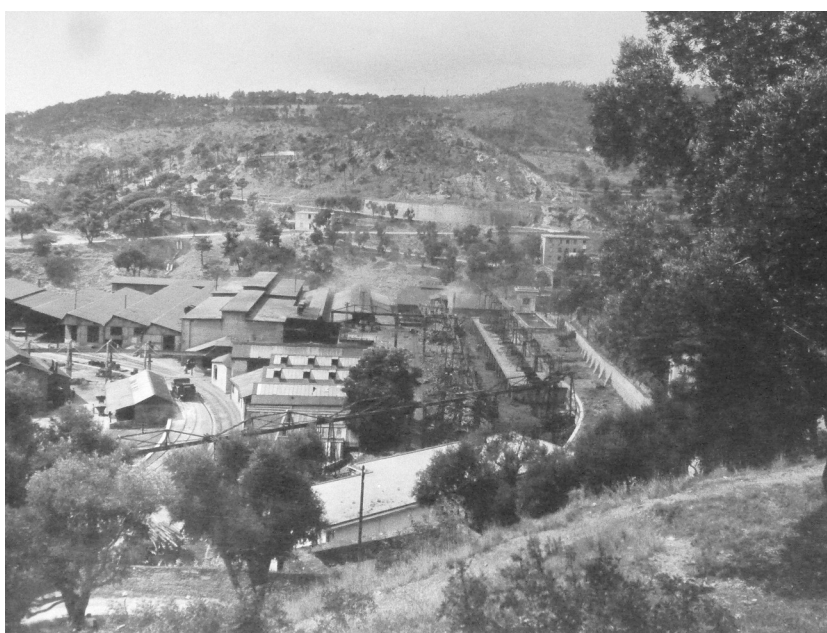
I Bagni marini di Nicolò Isetta.

# COGOLETO DI FINE 1800, INIZIO 1900 DURANTE E DOPO LE DUE GUERRE MONDIALI

## Cogoleto durante la grande guerra

Nel maggio del 1915, l'Italia entra in guerra a fianco dell'Intesa Anglo Francese e contro gli Imperi Centrali di Germania e di Austria.

A Cogoleto, come in tutta Italia, molta gente è chiamata alle armi, Nel paese, da qualche anno funzionano due stabilimenti: la Tubi Togni di Brescia che fabbrica tubi in lamiera saldata e la Industriale Meccanica e Fonderia di Milano che produce tubi in ghisa. Le due imprese sono coinvolte nella produzione di materiale di interesse militare. Vengono prodotte lamiere pesanti per la corazzatura delle navi, proiettili di medio e grande calibro, fucinati sgrossati e trattati per la costruzione di cannoni. Per la produzione viene impiegato il personale specializzato, che in qualche modo è militarizzato, ma sono utilizzate anche donne e ragazzi.



Le fabbriche di tubi di Cogoleto sono militarizzate.



## La fine della grande guerra

L'Italia è tra le potenze vincitrici, ma non è soddisfatta per le rivendicazioni territoriali su: Fiume e Dalmazia. Oltre alle questioni nazionali, tra la gente esiste scontento, primo fra tutti il difficile o mancato inserimento nelle attività civili degli ex combattenti. Alle elezioni politiche del 1919 si affermano i grandi partiti politici di massa: il partito Socialista e il partito Popolare cattolico. Segue un grande malessere sociale nella popolazione, che si esprime nei mesi successivi con l'occupazione di terre e di fabbriche. Di questa situazione approfitta Benito Mussolini che fin dal 1919 ha fondato i Fasci di Combattimento, un movimento politico e paramilitare con tendenze anti clericali e grandi ambizioni sociali. Nel gennaio 1921 al congresso di Livorno si verifica una scissione nel partito Socialista, nasce il partito Comunista italiano guidato da Antonio Gramsci.



Nel 1919. Sono occupate terre



e fabbriche.



Mussolini fonda i fasci di combattimento.



Nel 1921 durante il congresso Socialista avviene la scissione con i Comunisti.



Antonio Gramsci:

Ma nel 1921, in previsione delle elezioni politiche, Mussolini si riavvicina alla Chiesa, alla Monarchia e all'Esercito, inoltre, stringe alleanza con gli industriali e i possidenti agrari. Riesce ad ottenere una rappresentanza politica in Parlamento e fonda il Partito Nazionale Fascista.



Mussolini fonda il Partito Fascista.



Metodi di convincimento:

Nell'ottobre del 1922 organizza la Marcia su Roma dei fascisti. Nonostante la contrarietà del primo ministro Facta, che si dimette, il re Vittorio Emanuele III riceve Mussolini e lo incarica di formare un governo, che avrà l'appoggio dei liberali e dei popolari. Inizia così il ventennio guidato da Mussolini, duce dei fascisti italiani.



I Fascisti della Marcia su Roma davanti al Quirinale.



Vittorio Emanuele III incarica Mussolini capo del governo.

Di questo periodo resta anche un episodio avvenuto a Cogoleto. Sul lato monte della attuale piazza Raimondi dove adesso c'è un ristorante, un tempo gli stessi locali erano utilizzati quale sede della Croce Verde, formata da infermieri, che nel retrostante locale organizzavano anche spettacoli. Nel 1922 arrivano da Varazze fascisti con tanto di camicia grigia da arditi. I fascisti cacciano gli infermieri, e si insediano in quei locali. Si racconta che in seguito andavano a prelevare infermieri al manicomio li portavano lì, dove gli facevano il lavaggio del cervello.



## Cogoleto negli anni '20 e '30

Il rilievo cartografico del 1923 dell'IGM, documenta l'insediamento di due industrie notevoli. Nella zona della Cia-na la Società Ilva, che ha assorbito le precedenti industrie che erano nate per la produzione di tubi, e al Donegaro, le Trafilierie e Punterie Bianchi. Alcuni interventi residenziali si concentrano soprattutto nel borgo, in corrispondenza di vecchie fornaci ormai dismesse. E' costruito il quartiere delle Palazzine destinato a dipendenti dell'Ilva e due grandi edifici presso via Ettore Vernazza. In zona Pratozanino la carta registra la costruzione di impianti relativi al Manicomio provinciale che, aperto nel 1911, ha continuato ad espandersi con nuove strutture.

Negli anni '30, la presenza industriale nel paese è notevole. La crescita residenziale (in verde chiaro) interessa il centro antico con interventi in via Mazzini dove trova spazio anche il cinema teatro Eden, poi Verdi; nella zona a mare compresa tra il Terruzzo e la Capuzzola, e le zone della Baldassana e Ronco con una decina di edifici. Sul lato nord della piazza della Chiesa è costruito l'oratorio parrocchiale con cinema e teatro.



Case per gli operai della Cia-na.



I palazzi di via Ettore Vernazza.



Costruito il cavalcavia ferroviario nascono un decina di case.



La edificazione degli anni 20 e 30 è riportata in colore verde e verde chiaro.

## Gli anni '40 e la seconda guerra mondiale

Nel 1940, l'Italia si schiera a fianco della Germania, che è in guerra dal 1939, contro gli Alleati Anglo Francesi, che in quel momento sono in grande difficoltà. Nel 1940 il Giappone, alleato dei tedeschi e italiani, attacca la flotta americana a Pearl Harbor nelle Hawaii. Gli Stati Uniti per reazione entrano in guerra contro il Giappone, ma anche contro l'Asse italo tedesco. La partecipazione alla guerra dell'America, con le sue grandi capacità di produzione industriale, ribalta la situazione militare a favore degli Alleati. A Cogoleto come in tutta Italia, la gente subisce gli effetti di un conflitto che ha fatto diventare difficile il reperimento di ogni tipo di risorsa. Con lo sbarco alleato in Sicilia nel 1943, la situazione si aggrava ulteriormente, il Gran Consiglio Fascista, solleva dall'incarico il Duce. Il re Vittorio Emanuele III fa arrestare il capo del governo Mussolini e poi fugge a Brindisi in territorio occupato dagli Alleati, dove crea un nuovo governo a cui mette a capo il generale Badoglio. I tedeschi reagiscono, occupano l'Italia militarmente, nel frattempo liberano Mussolini che pongono a Capo della Repubblica Sociale Italiana, uno Stato che comprende le regioni del nord e buona parte del centro. Cogoleto subisce la occupazione tedesca. Reagiscono i partiti antifascisti che costituiscono in Italia, ma anche a Cogoleto, un comitato di liberazione nazionale che esprime anche gruppi partigiani di resistenza armata.

## Cogoleto nelle foto aeree della R.A.F. del 1944

L'aspetto di Cogoleto nel 1944 si legge sulle foto di guerra della Royal Air Force britannica. A fianco alla base del molo marino, è sorta la casa dei Balilla. Vicino alla foce del rio Beuca sono attivi i cantieri navali Bianchi e Cecchi creati nel 1941. Caratterizza il periodo la presenza lungo la costa del muro antisbarco con bunker e casematte fatto costruire dai tedeschi.



Foto aerea di guerra della Royal Air Force 1944.



Particolare di foto aerea: il centro di Cogoleto.





In tutta la costa è presente il muro antisbarco tedesco.



Un bunker.



Il muro dei tedeschi a levante.



# IL BOOM ECONOMICO E SVILUPPO URBANO PIU' RECENTE

## Il 1946 e la Repubblica Italiana

Con la fine della seconda guerra mondiale, e l'avvento nel 1946 della Repubblica i politici al governo dello Stato e dei Enti locali sono tutti impegnati, nella ricostruzione dell'Italia. A Cogoleto è demolito il muro dei tedeschi che impediva l'accesso al mare, vengono rimesse in funzione le industrie.



Stralcio titoli di giornale.



Il parlamento della Repubblica Italiana.



Il muro dei tedeschi.



Il muro dei tedeschi viene demolito.



Lo stabilimento ILVA riprende il lavoro.



Operai ILVA al lavoro.



## Cogoleto nelle riprese aeree del 1954

Con la conclusione della guerra è avviata la ricostruzione anche edilizia. Riguarda soprattutto il centro con due grandi edifici sulla piazza Martiri della Libertà. Una edificazione intensa riguarda la zona a monte della stazione dove sorgono via Luigi Bruzzone e Via Ronco, ma l'interesse maggiore riguarda Via Gioiello, nella antica proprietà dei marchesi Centurione. Prima viene costruito l'edificio scolastico per le scuole elementari e medie, poi la zona è interessata dalla costruzione di edifici molto grandi, infatti per la mancanza negli anni '50 di una norma edilizia specifica, si poteva costruire fino a 25 metri in altezza. In tal modo al Gioiello vengono realizzati grandi palazzi lungo una strada non ampia fino a raggiungere il torrente Scandolaro.



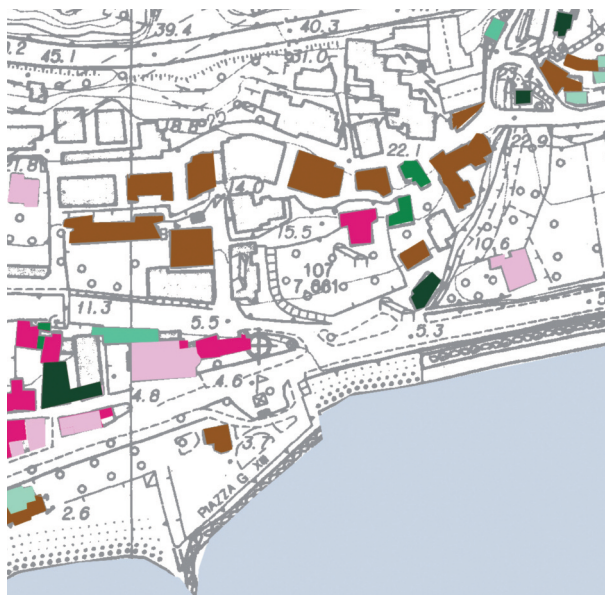
I due grandi edifici di piazza Martiri della Libertà.



Via Bruzzone e Via Ronco.



Chiesa, Scuola e Via Gioiello.



Il primo insediamento di Via Gioiello.

## Gli anni del boom economico

Gli anni tra il 1950 e 1970 corrispondono al periodo detto del boom economico italiano, un momento positivo di industrializzazione e sviluppo che esprime i massimi livelli intorno al 1960. Gli investitori europei ed americani scoprono che i titoli italiani costano poco e rendono molto. Un'ondata di euforia attraversa il Paese, entrato nel Mercato Comune Europeo. La ricchezza si concentra nel cosiddetto: triangolo industriale, Milano, Torino e Genova, città che attirano e assorbono l'emigrazione proveniente dal Sud. Segnale di benessere è la crescita dell'industria automobilistica e l'aumento di consumi legati agli elettrodomestici.



Sviluppo stabilimenti automobilistici.



Sviluppo stabilimenti elettrodomestici.





Il triangolo industriale Torino, Milano e Genova.



Migranti arrivano dal Sud.



Il boom economico è anche alla base dello sviluppo e dell'espansione residenziale di Cogoletto, come risulta dalle foto aeree del 1964. Si costruisce ovunque, (sulla carta in colore arancio), sia con interventi isolati di completamento a: San Sebastiano, Via Parasco, Via Poggi, Via Recagno, piazza Chiesa; sia con lottizzazioni: nella zona dell'ospedale in via Isnardi, via XII ottobre e via Scassi. R160) E ancora nella zona nord della Colombara e Gioiello.



Nel ponente, sulla costa: alle Canisse e in Piazza Stella Maris, a Rumaro in Via Allegro. Sulla collina di Beuca è costruito il Villaggio Olandese, Lottizzazioni anche a levante: in via Prino inferiore e nella zona Scoglio.



Veduta di Cogoletto





Beuca. Il villaggio olandese.



Arestra. Zona Canisse e Piazza Stella Maris.



Prino inferiore.



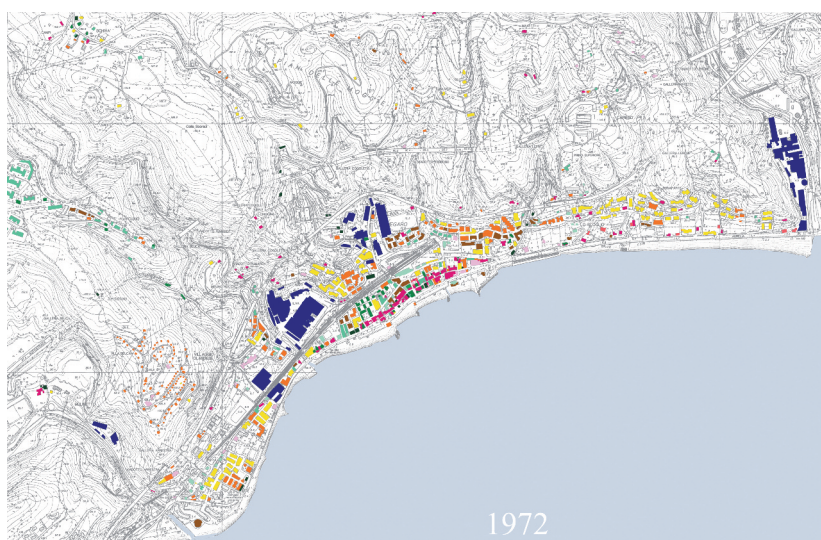
Zona Scoglio e Villa Durazzo.



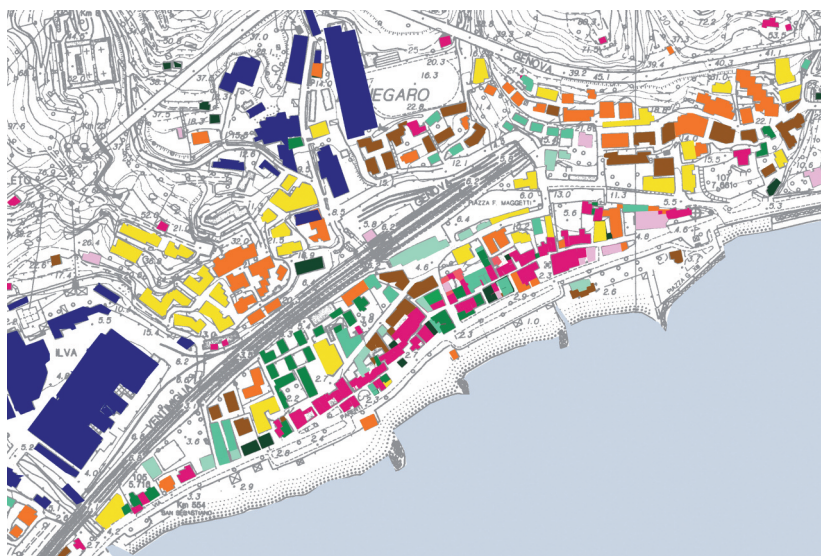
## Nasce la Regione Liguria

Con il trasferimento, nel 1972, di funzioni amministrative costituzionali, nasce la Regione Liguria. Gli amministratori regionali comprendono, fin da subito, che l'azione pianificatoria poteva essere efficace con una migliore conoscenza del territorio. Gli uffici regionali realizzano un nutrito programma di riprese aeree, e di cartografia, delle aree costiere più densamente popolate ed edificate dell'intero territorio regionale.

Dalla lettura di questi strumenti conoscitivi appare non solo l'espansione edilizia avvenuta, ma anche la viabilità urbana e i posteggi. Con riferimento a Cogoleto, l'esito dei dati raccolti, in giallo sulla cartografia, è imponente.



Riguardano gli interventi eseguiti nel centro abitato: a San Sebastiano, Via Parasco, Via Mazzini nel luogo occupato dalla vecchia fabbrica di mattoni, negli orti a levante di piazza della Stazione, e in Via Rati.





Una grande lottizzazione interessa la zona del Belvedere: via Tennyson, Via Tre Caravelle, Via Rossi; A ponente, interventi massicci nella zona dei Lagoni, via S. Lorenzo e nelle vicinanze della zona delle Oche. Nella zona dello Scoglio sono realizzate grandi lottizzazioni di cui resta la denominazione nella toponomastica: Viale Palme, Viale Mimose, Viale Limoni, Viale Ulivi. Altre lottizzazioni in via Fermi, Via Madonnina e viale Pleiadi, il cui sistema di accesso è assicurato dalla via Aurelia.



Belvedere.



Lagoni e S. Lorenzo.



Scoglio e Durazzo.

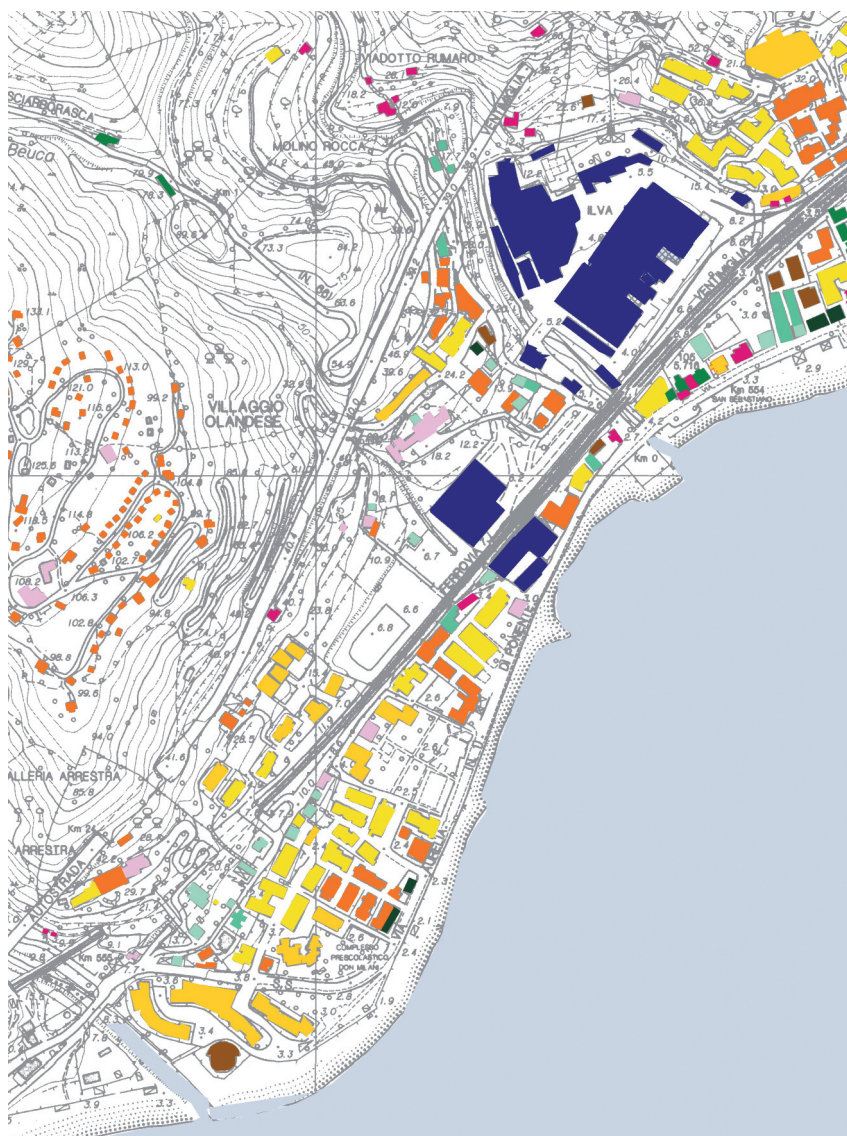


Madonnina e Pleiadi.



## Cogoleto nella carta del 1981

Gli edifici segnati in colore giallo intenso nella carta regionale 1981 riguardano interventi avvenuti dopo il 1974. Nell'estremo ponente nasce l'imponente complesso edilizio di Punta Arestra che da luogo alle vie Buranello e Scanagatta, e oltre la via Aurelia il complesso prescolastico Don Milani. Al lato nord di via Arestra interna, oltre la ferrovia, un notevole quartiere gravita su via Gastaldi e via Villa Nova. Il Comune acquisisce la proprietà di villa Nasturzio e del relativo giardino, in cambio autorizza la possibilità di edificare due palazzi nella zona retrostante. Altra operazione ha per oggetto il Benefizio, nell'area è autorizzata la edificazione di servizi a destinazione privata. In cambio il Comune riceve il piano terra destinato ad ospitare l'officina comunale ed altri locali dove sistemare l'archivio pubblico di Cogoleto. A seguito di convenzione tra Comune e Cassa di Risparmio di Genova, viene demolito lo storico palazzo Ansaldo sede del Municipio. Successivamente è ricostruita la nuova sede comunale. Alla Banca che partecipa al finanziamento dell'operazione resta parte del piano terra dove è sistemata la sua agenzia di Cogoleto. Lungo la via al Parco vengono costruiti alcuni edifici.



Gli interventi realizzati dopo il 1974 in colore giallo intenso.





Complesso di Punta Arestra.



Complesso pre scolastico Don Milani.



Via Gastaldi e Via Villa Nova.



Villa e giardino Nasturzio.



Residenze di Villa Nasturzio:



Centro servizi Benefizio.





Palazzo Ansaldo, vecchia sede del Mupicpio.



Nuovo Palazzo Comunale. Al piano terra Agenzia CARIGE.

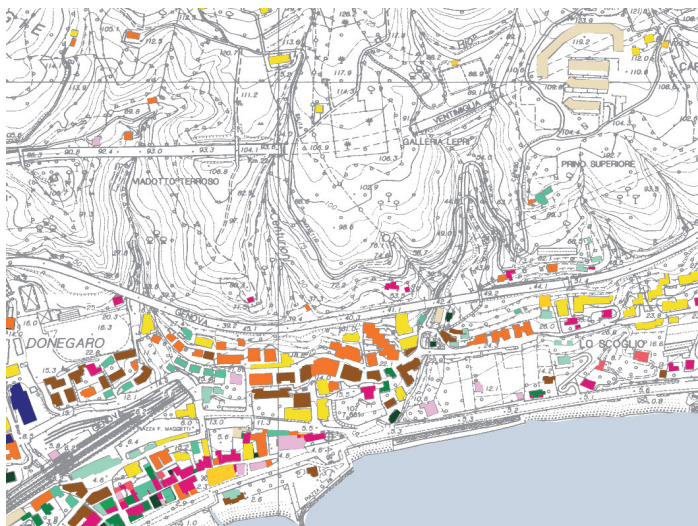


Residenze di Via al Parco.



## Cogoleto negli anni '90

La Regione Liguria nel 1992 costituisce una cartografia numerica, la prima tra quelle realizzate dalle regioni italiane. Gli uffici regionali mettono a punto per l'occasione un proprio capitolato tecnico, storica la scelta di mantenere la simbologia uguale a quella rappresentata sulla carta tradizionale. Sono gli anni in cui a Cogoleto si inizia a costruire oltre la linea definita dal percorso autostradale. Un grande impianto di edilizia pubblica è realizzato in località Capieso. L'intervento è autorizzato dalla Regione a condizione che venga realizzata anche una nuova viabilità che scenda direttamente sull'Aurelia lungo il torrente Scandolaro e percorra in sottopasso il giardino di villa Isorella.



Impianto edilizio di Capieso costruito sulla collina oltre l'Autostrada.



Il complesso di Capieso.



Capieso. Piazza Antonio Buelli.



La viabilità lungo lo Scandolaro e sottopassa Villa Isorella.



## Cogoleto nel 2000

L'assetto costiero di Cogoleto è ormai completato con una intensa edificazione e urbanizzazione. L'espansione del paese si rivolge alla collina di Beuca, dove sono costruiti diversi edifici, che trasformano la antica proprietà Baglietto in un nuovo centro urbano. A Lerca nelle terre di Gian Carlo Di Negro viene realizzato un grande e prestigioso campo da golf, che sarà dotato anche di un complesso di residenze.



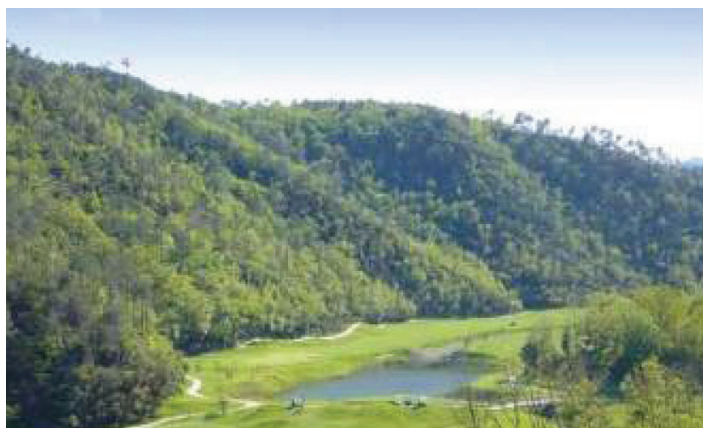
La costa urbanizzata.



Il villaggio di Beuca.



Lerca. campo da golf e residenze.



Lerca: la valle del golf.





## Nota della Associazione

L'Associazione Marco Rossi è un organismo senza fini di lucro, iscritto nel registro regionale del volontariato. Costituita nel 1994. Attività significative: Assistenza e sorveglianza prescolastica a minori della Scuola Primaria di Cogoleto e di Arenzano. Iniziative annuali sviluppate a Cogoleto: Organizzazione e gestione del campo estivo per i minori, Festa della Pentolaccia, Concerto Estivo e di Natale. Collaborazione alle iniziative finalizzate alla valorizzazione e conservazione dei beni artistici e culturali. Studi sul millenario di Cogoleto.

All'Associazione Marco Rossi può essere destinato il 5 per mille senza nessun costo a carico dei contribuenti, firmando il modello CUD o la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o Unico) dopo aver inserito il codice fiscale della Associazione: **95048140107**

Sede sociale: Ture du Sca – Piazza Martiri della Libertà – 16016 - Cogoleto.

Per informazioni o contatti: E-mail [assmarcorossi@libero.it](mailto:assmarcorossi@libero.it) - Cellulare 3474860985

### Volontarie della Associazione in occasioni di manifestazioni 2015



Pulizia spiaggia Arenzano.



Festa della pentolaccia Cogoleto.



Festa del Volontariato Arenzano.



Ricorrenza del 25 aprile con ragazzi scuola media Cogoleto.



Finito di stampare  
nel mese di novembre 2015  
presso la Microart s.r.l. - Recco (Genova)